

PRESIDENTE. Parli l'onorevole Curzio.

CURZIO. I comuni di Bitetto e di Turi inviarono alla Camera due istanze coperte da parecchie centinaia di firme, pregandola a voler rinvocare la tassa del 4 per cento sulla rendita netta, come quella che riesce gravosissima sotto tutti i rapporti.

Io prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza le due petizioni sunnominate e inviarle alla Commissione incaricata per l'esame.

(Sono dichiarate d'urgenza, e saranno trasmesse alla Commissione, come di diritto.)

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Bertea sul sunto delle petizioni.

BERTEA. Fino dall'anno scorso vennero dalla deputazione provinciale di Torino e dalla deputazione provinciale d'Alessandria, in nome anche di varie altre deputazioni delle antiche provincie, presentate due petizioni coi numeri 11,267, 11,322, tendenti ad ottenere la pronta revisione della legge di perequazione della imposta fondiaria.

Siccome si avvicina il momento in cui questa importantissima materia dovrà essere portata a discussione della Camera, così in nome mio ed anche in nome dell'onorevole mio amico il deputato Pera, prego la Camera a volere dichiarare d'urgenza le indicate due petizioni.

(Sono dichiarate di urgenza.)

PRESIDENTE. L'onorevole Lazzaro, per gravi ragioni di famiglia, domanda un congedo a tutto aprile.

(È accordato.)

Il deputato Minervini presenta un progetto di legge, che sarà inviato agli uffici perchè ne autorizzino, se credono, la lettura.

LETTURA DI UN DISEGNO DI LEGGE.

PRESIDENTE. Gli uffici III, IV, V, VIII autorizzarono la lettura del progetto di legge, presentato dal deputato Catucci, relativo all'esenzione a favore degli impiegati delle provincie napoletane collocati a riposo dall'obbligo del biennio prescritto dal decreto 3 maggio 1816. Se ne dà lettura.

GRAVINA, segretario. (*Legge*) V. Stampato della Sessione 1865-66, n° 79.

PRESIDENTE. Sarà più tardi fissato il giorno dello svolgimento.

VERIFICAZIONE DI UNA ELEZIONE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la verifica dei poteri. Prego l'onorevole Robecchi a venire alla tribuna per riferire sopra un'elezione.

ROBECCHI, relatore. Per incarico del V ufficio ho l'onore di riferire alla Camera intorno alla elezione del collegio di Cotrone.

Questo collegio consta di sei sezioni: Cotrone, Cirò, Petilia, Policastro, Santa Severina, Savelli, Strongoli.

Gli elettori iscritti sono 772: alla prima votazione intervennero a votare 538 elettori, ed i voti furono così ripartiti:

Barracco Giovanni 256; Cosentini Gaetano 197; Morelli Gaetano 53. Altri voti nulli e schede disperse.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza, si dovette procedere al ballottaggio, a cui concorsero 591 elettori.

Cosentini Gaetano ottenne 317 voti; Barracco Giovanni 268.

Il signor Cosentini venne proclamato deputato.

Tutti gli atti dei vari uffici elettorali trasmessi alla Camera sono in piena regola, sia per ciò che concerne i verbali degli uffici provvisori, come per quanto si riferisce ai verbali degli uffici definitivi. Nè risulta dagli atti stessi alcuna irregolarità, o contestazione, o reclamo. Avvi solo una scheda che venne dichiarata nulla perchè illeggibile, e tale fu riconosciuta anche dal V ufficio.

Nella sezione di Strongoli, quando si venne alla firma del verbale, uno degli scrutatori si rifiutò di firmare senza volere palesare la ragione di questo suo rifiuto.

L'ufficio, a nome del quale ho l'onore di riferire, non ha creduto di tener conto di questo fatto, perchè gli altri quattro scrutatori sono firmati al verbale, e perchè se lo scrutatore che si asteneva avesse rimarcato irregolarità nel modo di procedere dell'ufficio, era suo dovere inserire la protesta nel verbale medesimo, e non accontentarsi di rifiutare la sua firma.

Questa elezione, stando alle risultanze di questi atti, come la Camera vede, dovrebbe venire convalidata. Se non che prima che l'ufficio prendesse alcuna deliberazione, pervennero alla Presidenza della Camera e da questa vennero trasmessi all'ufficio V alcune carte, dalle quali risulta che nel giorno della prima votazione, a Cotrone avvennero alcuni deplorabili disordini.

Queste carte sono di una duplice natura: alcune di esse appartengono al potere esecutivo, come sono i rapporti dell'autorità locale di Cotrone; altre sono di spettanza e provengono dal potere giudiziario, perchè, come la Camera vedrà in seguito, fu iniziato un processo per i fatti di Cotrone. Però io dichiaro alla Camera che non tengo conto delle carte di questa seconda provenienza, e che i fatti che vengo a narrare alla Camera li desumo interamente dalle carte trasmesse dal potere esecutivo.

Ora vengo a narrare brevemente cosa successe a Cotrone nei giorni 9 e 10, vale a dire nella vigilia e nel giorno della elezione.

Nel giorno 9 quando sbarcò a Cotrone l'onorevole Cosentini, si recò incontro a lui una turba di popolo